

# Il Consiglio di Stato accoglie tre ricorsi: per la compartecipazione alla spesa dei Servizi sociali, i Comuni non possono tener conto della situazione economica della famiglia

## IN UN MANUALE

### Servizi per persone con disabilità e anziane

■ Interessa le famiglie e insieme le pubbliche amministrazioni. È una pratica guida che chiarisce quali sono le competenze e gli oneri in tema di rette nei «Servizi per persone con disabilità e anziane», come recita il titolo del volume di 420 pagine (editrice Maggioli) di Massimiliano Giocanda, consulente giuridico e formatore per le pubbliche amministrazioni, Francesco Trebeschi, avvocato di Brescia e Paolo Achille Mirri, avvocato di Cremona. Esiste ancora la rivalsa dei Comuni su quanti sono tenuti agli alimenti per un disabile o un anziano? Quale ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) deve utilizzare il Comune per stabilire la partecipazione degli anziani, dei disabili e del loro nucleo familiare al costo dei servizi sociali? È legittimo che i parenti entro il primo grado concorrano alle spese? Sono alcune delle molte domande alle quali gli autori rispondono, prendendo avvio dalla questione del dovere morale all'onere della tutela giuridica.

■ La Terza sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Giampiero Paolo Cirillo, ha accolto, in sede d'appello, i ricorsi di tre famiglie di Brescia, Chiari e Rodengo Saiano assistite dallo studio degli avvocati Andrea e Francesco Trebeschi, in tema di partecipazione al costo dei servizi assistenziali in favore di persone con disabilità gravi e anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti. Lo scorso anno, in primo grado, il Tar di Brescia aveva respinto le istanze che miravano ad ottenere il riconoscimento da parte dei Comuni della partecipazione ai costi in capo al reddito del solo assistito (patrimonio personale, assegno di invalidità, assegno di accompagnamento) e non anche del nucleo familiare di provenienza. Il Consiglio di Stato ha invece bocciato la impostazione più elastica della norma adottata dal tribunale di via Zima, imponendo una lettura rigorosa del principio che consente ai Comuni di attingere esclusivamente dalla disponibilità economica del disabile grave o non autosufficiente. «Tale disposizione - scrive il giudice relatore Angelica Dell'Utri - è, infatti, diretta espressione dei principi di dignità intrinseca, autonomia individuale e indipendenza sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti delle persone

con disabilità e sia il legislatore regionale sia i regolamenti comunali devono attenersi a tale principio, idoneo a costituire uno dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, mirando proprio ad una facilitazione all'accesso ai servizi sociali per le persone più bisognose di assistenza». Le tre sentenze assumono grande rilevanza per il loro evidente profilo etico, sociale e giuridico, e, più in concreto, in considerazione del potenziale coinvolgimento di un

## CONSEGUENZE

*La sentenza annulla i regolamenti comunali in materia di Brescia, Chiari e Rodengo Saiano*

numero significativo di Amministrazioni locali. Il pronunciamento del Consiglio di Stato, infatti, annulla i regolamenti comunali di Brescia, Chiari e Rodengo Saiano relativi a questo capitolo del welfare, ma potrà anche costituire indirizzo giurisprudenziale in tutti i casi analoghi. Ciò, naturalmente, comporta per i tre Comuni bresciani anche l'immediata revisione dei regolamenti che disciplinano la delicata materia, cominciando dalla esclusione della norma che prescrive la partecipazione ai costi assistenziali delle famiglie di provenienza dei disabili gravi e degli over65 non autosufficienti, quando il reddito dell'assistito non sia sufficiente alla copertura della spesa.

esseci

## BAMBINI DEL CRE ALLA RSA



### Dal centro estivo in visita agli anziani Anche così si diventa «cittadini attivi»

■ L'incontro di due generazioni diverse e lontane, grazie al progetto «Diventare cittadini attivi». Nell'ambito delle attività di animazione gestite dalla Fondazione Casa di Dio Onlus, che si svolgono alle Rsa, 50 bambini della scuola primaria hanno visitato la struttura per anziani «Livia Feroldi», in via Lama 73. I piccoli ospiti, che frequentano il centro estivo comunale di Mompiano, gestito dalla Cooperativa La Vela, sono stati accompagnati dai loro educatori, da un educatore professionale e dall'assistente sociale della Fondazione. Dopo la visita, gelato per tutti.